

**Inumeri.** Frenata della spesa nel 2013 superiori alle attese, quasi il 10%

# Investimenti pubblici 2014 ancora in caduta: 1,7% del Pil

**Giorgio Santilli**  
 ROMA.

Per gli investimenti delle pubbliche amministrazioni non ci sarà alcun rilancio, almeno in termini di spesa complessiva, ma c'è da aspettarsi piuttosto un'ulteriore flessione. È quanto si legge nel Def alla voce del rapporto investimenti fissi lordi/Pil: nel 2013 questo valore si è fermato all'1,7%, peggio di quanto fosse previsto dai governi Monti e Letta (1,8%), mentre la previsione 2014 lo colloca all'1,6%, poi all'1,5% nel 2015 e 2016, all'1,4% nel 2017 e 2018. Colpisce anche la riduzione degli investimenti nel 2013, con una

caduta dell'ordine del 10%, da 29.979 a 27.132 milioni di euro e la contrazione del rapporto investimenti/pil di due decimali di punto da 1,9% a 1,7%. Cifre ancora suscettibili di qualche aggiustamento, in attesa della versione ufficiale del documento, ma senza modificare certamente la tendenza.

La riduzione prevista dal Def riguarda anche i valori assoluti degli investimenti fissi lordi, che nella gran parte sono lavori infrastrutturali. Anche qui la tendenza è tutta in discesa: dai 25.730 milioni del 2014 ai 24.835 del 2015 ai 24.453 del 2016, per poi accennare a una leggera risalita nel 2017 (24.857) e nel 2018

(25.019). Dal 2011, quando gli investimenti fissi lordi ammontavano a 31.907 milioni, al 2014 si sono persi circa 6,1 miliardi di investimenti annui, circa il 20%.

È soprattutto il rapporto investimenti fissi lordi/pil a dare però la portata di come la spesa in conto capitale del settore pubblico arranchi ormai da decenni, con un'accelerazione della caduta nell'ultimo quinquennio. Il rapporto investimenti fissi lordi/Pil era del 3,5% nel 1981, quando la politica di debito pubblico era centrale, per poi scendere al 3,1% nel 1991 e al 2,4% nel 2001. Sceso via via al 2%, fu Giulio Tremonti negli anni scorsi a prevedere un ulterio-

re scialino verso il basso all'Economia dal 2 all'1,7%, avendo largamente teorizzato la necessità di aprire l'era delle «**infrastrutture** finanziate da privati».

E anche il governo Renzi prova a rilanciare nel Def il project financing come strumento di finanziamento dei privati alternativo a quello pubblico, immaginando anche misure di accorpamento delle concessioni e di efficientamento dei lavori da realizzare. Si tratterà di mettere a regime le varie forme di incentivi fiscali esistenti e magari estenderle, come propone il ministro Lupi, anche a **infrastrutture** immateriali come la banda larga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

